



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



È tempo di ripartire!

- Settembre e ottobre sono da sempre i mesi della ripartenza dopo il riposo estivo e il tempo delle vacanze. Anche chi lavora per tutta l'estate, chi non lavora o chi è in pensione, pur vivendo diversamente il periodo, si sente coinvolto dagli amici, dai conoscenti e dai famigliari in questo momento così particolare in cui si riprendono molti impegni. Di fatto, soprattutto per i figli che studiano, non c'è bisogno di aspettare gennaio: è adesso che inizia un nuovo anno!
- Gli ultimi giorni d'estate e i primi dell'autunno si prestano quindi più di altri alla progettazione dei mesi che verranno e possono essere un'occasione per riflettere sul nostro uso del tempo. Durante i mesi di *lockdown* la Chiesa ci ha invitato spesso a riflettere sulla differenza tra *krónos* e *kairós*: il primo termine indica il tempo che passa, quello del calendario e dell'orologio, mentre il secondo si riferisce al tempo propizio, il tempo buono e utile per l'individuo, che non può manifestarsi senza il suo riconoscimento.
- Sappiamo bene che il tempo è il bene più prezioso che abbiamo e quello che più facilmente ci sembra di perdere o sprecare. C'è chi lo custodisce gelosamente per sé e per la propria famiglia, ritagliandosi più spazi possibili di benessere – che però non sembrano mai abbastanza – e chi, al contrario, non riesce a dire di no alle attività e persone più svariate, ma rischia poi di non avere tempo per le persone che contano davvero (marito/moglie e figli *in primis*).
- Fin dall'antichità l'uomo riflette sul passare del tempo e su come viverlo al meglio. Il famoso detto latino del poeta Orazio "*Carpe diem*" è un invito a godere pienamente del tempo presente; i cristiani vanno oltre la classica interpretazione mondana e leggono in quel *carpe diem* le parole di Gesù: «State pronti perché il Signore viene» (Mt 24,44; 25,10): il Signore passa ora, il momento della grazia è adesso e non può essere rimandato!

Vangelo di Luca (4, 16-21)

¹⁶ [In quel tempo, Gesù] si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷ Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

¹⁸ *Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi,*

¹⁹ *e predicare un anno di grazia del Signore.*

²⁰ Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. ²¹ Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

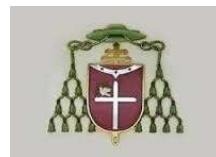


ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Una storia per riflettere: Un turista si fermò, per caso, nei pressi di un grazioso villaggio immerso nella campagna. La sua attenzione fu attirata dal piccolo cimitero: era circondato da un recinto di legno lucido e c'erano tanti alberi, uccelli e fiori incantevoli. Il turista s'incamminò lentamente in mezzo alle lapidi bianche distribuite a casaccio in mezzo agli alberi. Cominciò a leggere le iscrizioni.

La prima: "Giovanni Tareg, visse 8 anni, 6 mesi, 2 settimane e 3 giorni."

Un bambino così piccolo seppellito in quel luogo...

Incuriosito, l'uomo lesse l'iscrizione sulla pietra di fianco, diceva: "Denis Kalib, visse 5 anni, 8 mesi e 3 settimane." Un altro bambino...

Una per una prese a leggere le lapidi. Recavano tutte iscrizioni simili: il nome e il tempo di vita esatto del defunto, ma la persona che aveva vissuto più a lungo aveva superato a malapena gli undici anni... Si sentì pervadere da un grande dolore, si sedette e scoppiò in lacrime.

Una persona anziana che stava passando rimase a guardarlo piangere in silenzio e poi gli chiese se stesse piangendo per qualche familiare.

"No, no, nessun familiare", disse il turista, "ma che cosa succede in questo paese? Che cosa c'è di così terribile da queste parti? Quale orribile maledizione grava su questa gente, per cui tutti muoiono bambini?"

L'anziano sorrise e disse: "Stia sereno. Non esiste nessuna maledizione. Semplicemente qui seguiamo un'antica usanza. Quando un giovane compie quindici anni, i suoi genitori gli regalano un quadernetto, come questo qui che tengo appeso al collo. Ed è tradizione che a partire da quel momento, ogni volta che uno di noi vive intensamente qualcosa apre il quadernetto e annota quanto tempo è durato il momento di intensa e profonda felicità. Si è innamorato... Per quanto tempo è durata la grande passione? Una settimana? Due? Tre settimane e mezzo? E poi... l'emozione del primo bacio quanto è durata? Il minuto e mezzo del bacio? Due giorni? Una settimana? E la gravidanza o la nascita del primo figlio? E il matrimonio degli amici? E il viaggio più considerato? E l'incontro con il fratello che ritorna da un paese lontano? Per quanto tempo è durato il piacere di quelle situazioni? Ore? Giorni?"

E così continuiamo ad annotare sul quadernetto ciascun momento in cui assaporiamo il piacere... ciascun momento. Quando qualcuno muore, è nostra abitudine aprire il suo quadernetto e sommare il tempo in cui ha assaporato una soddisfazione piena e perfetta per scriverlo sulla sua tomba, perché secondo noi quello è l'unico, vero tempo vissuto".

(tratto da B. Ferrero, *I fiori semplicemente fioriscono*, Elledici)



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA

Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Per la coppia

- 1) Raccontiamoci, senza giudicarci, come stiamo vivendo quest'ultimo periodo, quali desideri e quali paure abbiamo per noi e per la nostra famiglia.
- 2) Quali sono i tempi per noi più importanti? Il tempo che dedichiamo a noi è ancora considerato prioritario e cercato come tempo prezioso, indispensabile per la nostra buona vita di coppia?
- 3) Proviamo a individuare, da qui a un mese (massimo!), almeno due ore di tempo per stare insieme, solo noi due. Progettiamo qualcosa che solitamente ci fa stare bene e che non facciamo da un po'. Fissiamo questo appuntamento per noi in agenda, "sguinzagliamo" nonni o baby-sitter per i figli, cerchiamo di fare qualcosa di semplice e a portata di mano, ma solo per noi due.

Attività per tutta la famiglia

Creiamo insieme "lo scrigno dei tesori"! Ricicliamo una vecchia scatola da scarpe, decoriamola con adesivi, scampoli, pizzi... In questi primi mesi di ripresa delle attività autunnali, invitiamo i nostri figli a raccogliere e chiudere dentro la scatola tutti gli oggetti che ricorderanno loro un momento speciale vissuto con la famiglia: una foglia trovata per terra al parco, la tovaglietta di un bar/ristorante, il biglietto del cinema, la foto di una festa in famiglia, un sasso... Prima dell'Avvento, si aprirà lo scrigno e si cercherà di ricostruire la storia che la nostra famiglia ha vissuto durante l'autunno.

Pregiera

Per questo breve tratto di storia, siamo chiamati a popolare la Terra insieme a tanti altri fratelli.

Ti ringraziamo, Signore, per il prezioso dono della vita e ti chiediamo di sperimentare il tuo amore nelle relazioni quotidiane.

Nelle fatiche del lavoro, dello studio, del servizio e di tutte le occupazioni che siamo chiamati a svolgere, aiutaci, Signore, a comprendere che le nostre azioni trovano pieno compimento se hanno come obiettivo il bene comune.

Nel tempo libero, dedicato al riposo, alle attività artistiche o sportive, donaci, Signore, la gioia e l'entusiasmo di sentirci collaboratori della creazione, per edificare un mondo più bello.

Nei momenti di sofferenza e della malattia, della solitudine e dell'abbandono, sostienici, Signore, affinché, nell'imitazione del sacrificio della croce, il dolore offerto possa essere strumento di espiazione per la salvezza delle anime.

Tutte le volte che ci accorgiamo di aver dato tempo a situazioni della vita che ci hanno deluso, che ci hanno lasciato tristezza ed amarezza e che ci spengono la speranza nel domani, Signore, fa' che guardiamo le nostre incapacità e le nostre debolezze come situazione necessaria, per accorgerci di Te ed accogliere la Tua salvezza, perché Tu solo hai la capacità di corrispondere al nostro cuore.

Ogni giorno della nostra vita, Signore, possa essere vissuto in funzione della tua gloria, che ci hai mostrato con la Tua resurrezione, per esserne partecipi, e affidati a Maria, Regina Vittoriosa del mondo, possiamo vivere la nostra esistenza guardando ogni istante come occasione di incontro con Te, con la pace di chi confida nella tua volontà.